

# Qoelet – Capitolo 5 (Qo 5,1-19)

## Capitolo 5

<sup>1</sup>Non essere precipitoso con la bocca e il tuo cuore non si affretti a proferire parole davanti a Dio, perché Dio è in cielo e tu sei sulla terra; perciò siano poche le tue parole. <sup>2</sup>Infatti dalle molte preoccupazioni vengono i sogni, e dalle molte chiacchiere il discorso dello stolto.

<sup>3</sup>Quando hai fatto un voto a Dio, non tardare a soddisfarlo, perché a lui non piace il comportamento degli stolti: adempi quello che hai promesso. <sup>4</sup>È meglio non fare voti che farli e poi non mantenerli. <sup>5</sup>Non permettere alla tua bocca di renderti colpevole e davanti al suo messaggero non dire che è stata una inavvertenza, perché Dio non abbia ad adirarsi per le tue parole e distrugga l'opera delle tue mani. <sup>6</sup>Poiché dai molti sogni provengono molte illusioni e tante parole. Tu, dunque, temi Dio!

L'autorità, la ricchezza e i loro rischi

<sup>7</sup>Se nella provincia vedi il povero oppresso e il diritto e la giustizia calpestati, non ti meravigliare di questo, poiché sopra un'autorità veglia un'altra superiore e sopra di loro un'altra ancora più alta. <sup>8</sup>In ogni caso, la terra è a profitto di tutti, ma è il re a servirsi della campagna.

<sup>9</sup>Chi ama il denaro non è mai sazio di denaro e chi ama la ricchezza non ha mai entrate sufficienti. Anche questo è vanità. <sup>10</sup>Con il crescere delle ricchezze aumentano i profittatori e quale soddisfazione ne riceve il padrone se non di vederle con gli occhi?

<sup>11</sup>Dolce è il sonno del lavoratore, poco o molto che mangi; ma la sazietà del ricco non lo lascia dormire.

<sup>12</sup>Un altro brutto guaio ho visto sotto il sole: ricchezze custodite dal padrone a suo danno. <sup>13</sup>Se ne vanno in fumo queste ricchezze per un cattivo affare e il figlio che gli è nato non ha nulla nelle mani. <sup>14</sup>Come è uscito dal grembo di sua madre, nudo ancora se ne andrà come era venuto, e dalle sue fatiche non ricaverà nulla da portare con sé. <sup>15</sup>Anche questo è un brutto guaio: che se ne vada proprio come è venuto. Quale profitto ricava dall'aver gettato le sue fatiche al vento? <sup>16</sup>Tutti i giorni della sua vita li ha passati nell'oscurità, fra molti fastidi, malanni e crucci.

<sup>17</sup>Ecco quello che io ritengo buono e bello per l'uomo: è meglio mangiare e bere e godere dei beni per ogni fatica sopportata sotto il sole, nei pochi giorni di vita che Dio gli dà, perché questa è la sua parte. <sup>18</sup>Inoltre ad ogni uomo, al quale Dio concede ricchezze e beni, egli dà facoltà di mangiarne, prendere la sua parte e godere della sua fatica: anche questo è dono di Dio. <sup>19</sup>Egli infatti non penserà troppo ai giorni della sua vita,

poiché Dio lo occupa con la gioia del suo cuore.